

# Gara di solidarietà per i due giovani

Portogruaro. Indignazione per la multa data ai senzatetto. Il sindaco: «Non si sanziona la povertà»

di Rosario Padovano

► PORTOGRUARO

**Il sindaco contro la "sua" polizia locale.** Ha risvolti clamorosi e inaspettati nella città del Lemene la vicenda dei clochard Manuele Melis e Maria Poddu, multati dai vigili urbani, ancora un mese fa, per occupazione del suolo pubblico in Galleria dei Portici. A pochi passi dal centro cittadino, un luogo di passaggio dove evidentemente i passanti fanno finta di non vedere. Come specificato subito dal comandante della polizia locale Roberto Colussi, i vigili urbani «sono intervenuti su segnalazione dei cittadini che risiedono in Galleria dei Portici, e che hanno segnalato dei problemi di convivenza con le persone in questione, che lasciano sporco e si comportano male. Noi abbiamo anche fornito tutta l'assistenza necessaria», ha riferito Colussi, «tanto che li abbiamo pure accompagnati all'ospedale e al Sert».

Ma il sindaco, Antonio Bertoncetto, non l'ha presa bene. Venuto a sapere di questa multa solo da «la Nuova», ha contattato immediatamente la polizia locale per avere delucidazioni. Anche perché in città e sui social network sta montando una polemica contro l'atteggiamento dei vigili urbani e in genere contro l'amministrazione locale. Il messaggio di Ber-



Manuele Melis e Maria Poddu, multati perché vivono per strada

toncetto è stato poi inserito sui social network. «Sono venuto a sapere solo ora di un fatto che risale al 16 gennaio scorso, che nessuno aveva portato alla mia attenzione. Ritengo che l'azione dei Vigili sia stata a dir poco esagerata: non si sanziona la povertà!», scrive Antonio Bertoncetto. «Fare una multa a due giovani ragazzi che vivono per strada perché senza lavoro è una scelta priva di qualsiasi valore di solidarietà e civiltà e che non porta ad alcuna soluzione. Il comando vigili mi ha riferito che sono intervenuti su segnalazione dei residenti e che in seguito i ragazzi sono stati accompagnati a diversi servizi

(serd, servizi sociali e opere religiose) per essere sostenuti e seguiti, ma pare che questo percorso, da parte dei ragazzi, non sia andato del tutto a buon fine. Ora è evidente che c'è bisogno di un intervento assistenziale più specifico. In considerazione della situazione generale di nuova povertà, con l'assessore ai servizi sociali stiamo mettendo in campo azioni più incisive. Per me questa multa è un provvedimento assurdo e, pur rispettando l'autonomia dei vigili, sento il dovere morale di intervenire». Il comune comunque, grazie all'assessorato ai servizi sociali, si sta prodigando per cercare un aiuto ai



La contestata multa ai due giovani

ragazzi. «Proprio venerdì scorso», dice l'assessore Andrea Costa, «c'è stato un incontro in municipio incentrato sul caso dei due ragazzi, che frequentano Portogruaro da un mese circa. Ebbene la nostra macchina di solidarietà è partita. Si stanno muovendo più enti che preferisco non citare. Di sicuro posso dire tuttavia che Maria e Manuele hanno a disposizione un posto per lavarsi e uno per trovare un pasto caldo».

Costa non ha citato l'ente ma si tratta del convento dei frati Cappuccini in via Luigi Cadorna, sulla strada per Treviso, ente che fa riferimento alla curia di Pordenone. Il comune sta fa-

cendo fronte a un aumento considerevole della povertà nel tessuto sociale. I servizi sociali hanno seguito il caso di due persone provenienti da fuori territorio, un uomo di Bassano e un altro senzatetto proveniente da un'altra regione. Intanto su facebook si promette solidarietà ai due ragazzi. Due persone si sono offerte di dare ospitalità ai due giovani e vestiario. A loro è stato fornito il numero di telefono di Manuele Melis. Lo stesso Melis, ha dato l'autorizzazione alla pubblicazione: 3455758847. Messaggi di solidarietà sono stati espressi anche da disoccupati, che sebbene abbiano perso lavoro offrono aiuto. C'è anche chi si è offerto di pagare la multa. Nella ricevuta di contravvenzione Maria ha fatto scrivere, «Non ha senso questa multa». È un po' quello che ha detto il sindaco. Maria Poddu ha fatto riferimento anche a una seconda multa, ma di quella non trova più la ricevuta. Manuele e Maria aspettano una casa e un lavoro. Ieri erano a Bibione. «Stiamo cercando qualcosa, ma non è facile, intanto ci proviamo», hanno detto, «ringraziamo fin da ora tutti coloro che ci danno ascolto e aiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA E COMMENTA  
SUL SITO  
WWW.NUOVAVENEZIA.IT

**Maria e Manuele  
vittime della faida  
tra le loro famiglie**

Maria e Manuele sono arrivati dalla Sardegna a Portogruaro perché ripudiati dalle rispettive famiglie che abitano nella provincia di Nuoro dove è in atto da tempo una faida. «I nostri genitori non vogliono che stiamo insieme», dice Manuele, «Per questo siamo stati obbligati ad andare via, non avevamo altra scelta». I vecchi rancori sono riemersi quando i due ragazzi hanno detto alle loro famiglie di essersi fidanzati.

Così è iniziato il dramma. «Tu con quella non puoi stare», ha detto il padre di Manuele. Stessa reazione a casa di Maria dove pure i due hanno vissuto qualche giorno. Ma il clima era terribile e la decisione è stata immediata: «Partiamo, andiamo lontano». Il primo a salire sulla nave è stato Manuele. Una settimana dopo Maria l'ha raggiunto in Toscana, vicino a Grosseto. E all'inizio le cose non andavano malissimo: «Facevo qualche lavoretto, manovale, lavapiatti o qualunque altra cosa», dice Manuele, «avevamo una stanza, almeno dormivamo al caldo». Poi più nulla. A gennaio di nuovo in viaggio, verso il Nord. «A Portogruaro», racconta Maria perché Manuele conosce la zona e ha già lavorato nelle località turistiche della costa».